

Vol. I. p. 95, 96, inscr. 210.

In questo mese di febbrajo 1850 essendo giunto in Venezia Monsignore Telesforo Bini canonico di Lucca, e pubblico Bibliotecario di quella città ad esercitare il Ministero della predicazione nella nostra chiesa di S. Moisè, occupò gl' intervalli di tempo nel raccogliere, quanto potè, notizie sulle famiglie Lucchesi che fino dal secolo XIV vennero a stanziare in Venezia, migliorando l'arte della seta, come già in questo luogo ho detto; e mi feci pregio di aggiungere alla di lui erudizione varie notizie; specialmente di un assai raro libretto intitolato: *Breve istoria della veneranda e celebre immagine di N. S. Crocifisso detta il volto Santo di Lucca di Gio. Fedele Antonigola sacerdote Lucchese. cc. Venezia Poletti 1752 12. e ivi Savioni. 1763 12.* — Qui aggiungerò che pochi anni fa fu levata dal pilastro della Cappella del Centurione detta dei Lucchesi l'epigrafe da me registrata al num. 209, e venduta non so a chi. Quanto all'altare vedi a p. 674, colonna 2 del Vol. IV.

Vol. I. p. 98.

Dalle *Effemeridi* summentovate aggiungo la seguente lapide che era nella chiesa de' Servi e che io non vidi. Premettesi: » 1763. 18 » settembre abbiamo data sepoltura al signor » Francesco Bettinelli padre del ben degno » P. M. Antonio Bettinelli figlio di questo » Convento, appresso la moglie e madre re- » spettivamente, col soprapporvi la seguente » memoria — D. O. M. | DOMINICAE. COLVM- » BAE. HIC. AB. AN. MDCCXL | IN. PACE. » QUIESCENTI | ET | FRANCISCO. BETTINEL- » LIO | AN. MDCLXIII | IVXTA. EAM. CON- » DITO | PARENTIBVS. OPTIMIS | BARTHOLOM. » FILIVS. PIETISS. | M. P. | PATER. VIXIT. » AN. LXXXV. | MATER. VERO. LVI. |

Tanto dei Colombo, che dei Bettinelli vedremo memorie altrove.

Noteremo in fine che *In Monasterio S. Mariæ Servorum super portam* si leggeva MELIOR REVERSVRS ABI — INGREDIATVR AD DIVINA COR TVVM — GERMINET TERRA HERBAM VIRENTEM — FRATRES HIC VNA QUIESCUNT — QVI PER OS INTRAT IN SECESSVM VADIT. (Mss. Contarini Tomo 33, 5. Rime di diversi a penna).

ALLA CHIESA DI S. M. DELLE VERGINI.

Vol. V. p. 8. linea 3.

Il chiarissimo (ora defunto) ab. Francesco Driuzzo nel luglio 1842 dicevami di avere negli anni addietro acquistato otto quadri che adornavano il coro delle Monache di S. Maria delle Vergini. Essi sono, secondo la sua opinione, della scuola prima di *Fettore Carpaccio*, dipinti a tempera, e rappresentanti fatti scritturali; e il Driuzzo nel detto anno 1842 li ha posti nella Sagrestia della succursale chiesa di S. Alvise, e sonvi tuttora (a. 1848). Questi quadri non sono indicati dallo Zanetti.

Vol. V. p. 9.

Fra gli opuscoli relativi alle Monache delle Vergini noto un bellissimo codicetto membranaceo del secolo XV che tengo, in 8. vo, con miniatura sul frontispicio intitolato: *Incipit forma servanda in professione sororum Sancte Marie de Virginib. Ordinis S. Marci Evangeliste que debet fieri in die dominico vel die sollempni in missa ante ultimum Alleluja.*

Vol. V. p. 10, col. 2, num. 13.

Da un *Necrologio* scritto in membrana del

det Vol. II della Letteratura la chiama *Florinda Nestorea*, ho detto anch'io ivi *Nestorea*. Ma che sia veramente *Nestanea* lo si prova non solo dal presente manoscritto *Effemeridi*, ma anche da uno dei sonetti di lei che sta a p. 66 della Raccolta; *Per le fauste Nozze del nob. uomo Marin Cavalli colla n. d. Maria Dolfin. Venezia 1758, 4.* E la scoperta dell'errore Moschiniano è mio, deggio alla cortesia ed erudizione del Conte Leopoldo Ferri di Padova che me ne dava notizia con sua lettera 9 febb. 1846. Il Lancetti nella *Pseudonimia* ommise il nome di *Florinda Nestanea*. Crede poi il conte Ferri che il nome del marito della Marcello fosse non *Domenico* ma il Conte *Giampietro Rigo*, mentre prima di quello della Marcello vede un sonetto alla pag. 65 di *Giampietro Rigo*. Su di che io non saprei ripetere, se non se il nome di *Domenico* ho lo rinvenuto nel Codice *Donne illustri Veneziane* da me ricordato nell'Opuscolo *Marcello*; codice contemporaneo alla Marcello.